

## Piano Operativo Sport e Periferie

### Politiche di supporto alle infrastrutture sportive nelle aree svantaggiate e nelle zone periferiche urbane

Il presente piano operativo ha per oggetto un programma nazionale di interventi finalizzati alla implementazione del patrimonio infrastrutturale sportivo del nostro Paese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate e alle zone periferiche urbane.

Tale piano trae ispirazione dalla virtuosa esperienza del «Fondo Sport e Periferie», istituito dal decreto legge 25 novembre 2015, n. 185, con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economico sociali e incrementare la sicurezza urbana attraverso gli investimenti sulle infrastrutture sportive.

Il Fondo Sport e Periferie, inizialmente incardinato presso il Coni, è stato già finanziato con due *tranche* di importo pari a 100 milioni di euro ciascuna, impegnati la prima volta con il «Piano Pluriennale» approvato con d.p.c.m. 5 dicembre 2016 e in corso di assegnazione per quanto concerne la seconda.

Il riscontro ottenuto da questa iniziativa è stato molto positivo, tanto che le risorse disponibili si sono rivelate in entrambi i casi insufficienti a soddisfare la grande quantità di domande. Tale effetto era peraltro ampiamente atteso e dimostra una volta di più il noto ritardo del nostro Paese sul fronte infrastrutturale e, per quanto più in particolare interessa questa sede, sul fronte delle infrastrutture sportive.

Con la prima *tranche* sono stati finanziati otto interventi urgenti, coi quali si è mirato a risolvere alcune delle situazioni di maggiore difficoltà nelle periferie di Milano, Roma, Napoli e Palermo, e centottantatré interventi distribuiti sull'intero territorio nazionale in modo omogeneo e con l'interessamento di ventisette discipline sportive.

Nella fase di assegnazione delle risorse si è cercato di garantire il maggior numero di interventi, evitando che la più grossa parte delle risorse potesse essere assorbita da un numero esiguo di progetti molto onerosi: infatti, sul totale dei finanziamenti accordati solo ventidue hanno superato l'importo di ottocentomila euro, trentatré si sono attestati al di sopra di duecentomila euro e tutti i restanti centoventotto sono rimasti al di sotto di quest'ultima cifra.

A dimostrazione del fatto che con il progetto Sport e Periferie si è cercato di rispondere a una reale esigenza del Paese, circa il dieci per cento dei beneficiari della prima *tranche* ha già completato i lavori, il sessanta per cento ha già avviato le procedure per l'esecuzione di lavori e solo il trenta per cento si trova ancora in fase di completamento della progettazione esecutiva.

La consapevolezza del ricordato ritardo infrastrutturale e l'ottima riuscita del progetto Sport e Periferie hanno suggerito di puntare nuovamente su questo modello. Con la legge di bilancio per il 2018 (l. 27 dicembre 2017, n. 205) il Fondo Sport e Periferie è divenuto strutturale e gli è stata assegnata una dotazione iniziale di dieci milioni di euro all'anno: ai sensi del comma 362 dell'articolo 1 della predetta legge, infatti, «al fine di attribuire natura strutturale al Fondo “Sport e Periferie”» è stata «autorizzata la spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018»,

con l'unica differenza rispetto al passato che tali risorse «sono assegnate all'Ufficio per lo sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri».

I criteri e le modalità di gestione delle risorse del Fondo saranno individuati, nel rispetto delle finalità indicate dall'articolo 15, comma 2, lettere a), b) e c), del già menzionato decreto legge 25 novembre 2015, n. 185, con un d.p.c.m. attualmente in fase di approvazione (già licenziato dal Ministro per lo Sport e inviato al Ministro dell'Economia e delle Finanze per il concerto). Alla luce di questo vincolo finalistico, le risorse del Fondo saranno destinate a finanziare interventi di:

- a) ricognizione di impianti sportivi esistenti su tutto il territorio nazionale;
- b) realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi finalizzati all'attività agonistica, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane;
- c) diffusione di attrezzature sportive nelle aree di cui alla lettera b), con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti;
- d) completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti da destinare all'attività agonistica nazionale e internazionale.

Le finalità qui sopra elencate sono peraltro ampiamente condivise anche a livello europeo. Infatti, l'Accordo di partenariato per l'Italia 2014-2020 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica dell'Unione Europea, indica tra gli obiettivi anche quello di «promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione» (obiettivo tematico n. 9) e, in particolare, si prefigge di incrementare «la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale» e di migliorare il «tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità» (*risultato atteso n. 9.6*).

L'obiettivo tematico e il risultato atteso indicati dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica dell'Unione Europea sono del tutto coerenti con quelli fatti propri dal Fondo Sport e Periferie: la pratica sportiva, come noto, rappresenta un veicolo estremamente efficace di inclusione sociale e di abbattimento delle barriere che si frappongono tra i centri e le periferie e tra le aree sviluppate e quelle svantaggiate.

Il Piano Operativo dello Sport si propone pertanto di destinare al Fondo Sport e Periferie di cui all'articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020 per un importo pari a 250 milioni di euro.

L'importo suddetto dovrebbe essere distribuito sulle tre annualità 2018, 2019 e 2020, con 50 milioni di euro per il primo anno e 100 milioni di euro per ciascuno dei due anni successivi.

Tale stanziamento, che si sommerebbe a quello di dieci milioni di euro all'anno effettuato con legge di bilancio, consentirebbe di proseguire sul sentiero tracciato per il prossimo triennio, con un impegno economico che consentirebbe di ridurre in larga misura, se non di eliminare del tutto, il ritardo infrastrutturale sportivo accumulato negli anni passati.

<b>Piano Operativo Sport e Periferie</b> <b>Politiche di supporto alle infrastrutture sportive</b> <b>nelle aree svantaggiate e nelle zone periferiche urbane</b>	
Settore	Inclusione sociale e infrastrutture sportive
Titolo Intervento	Politiche di supporto alle infrastrutture sportive nelle aree svantaggiate e nelle zone periferiche urbane
Costo totale	250 milioni di euro
Fonti di finanziamento	Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020
Oggetto dell'intervento	Patrimonio infrastrutturale sportivo nelle aree svantaggiate e nelle zone periferiche urbane
Localizzazione dell'intervento	Aree svantaggiate e zone periferiche urbane dell'intero territorio nazionale
Soggetto attuatore	Ufficio per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri
Descrizione dell'intervento	Il piano prevede un programma nazionale di interventi finalizzati alla implementazione del patrimonio infrastrutturale sportivo del nostro Paese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate e alle zone periferiche urbane
Obiettivi dell'intervento	Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e alle forme di discriminazione
Risultati attesi	Creazione delle condizioni idonee a favorire la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità

<b>Piano Operativo Sport e Periferie</b> <b>Cronoprogramma delle attività</b>							
Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Finanziamento	x	x	x				
Realizzazione interventi		x	x	x	x	x	
Rendicontazione		x	x	x	x	x	x

<b>Piano Operativo Sport e Periferie</b> <b>Cronoprogramma della spesa</b>						
Anno	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Importo		50 ml	100 ml	100 ml		